

Sono da sottolineare due punti specifici, particolarmente interessanti, di questo lavoro: la trattazione della prova *a priori* e il rapporto fra Pascal e Descartes. Riguardo all'argomento ontologico sono messe in evidenza talune difficoltà che nascono dall'accostamento fra essenze matematiche e l'idea di Dio. «Contro alcune premesse essenziali dello stesso pensiero cartesiano, l'argomento ontologico si fonda su una concezione *univoca* e "partecipativa" del finito e dell'infinito, i quali vengono entrambi sottomessi all'identica legge logica di non contraddizione: in questa prospettiva, il nesso che lega il monte alla valle non è diverso da quello che lega l'essenza di Dio alla sua esistenza, con la conseguenza — peraltro definita "blasfema" dello stesso Cartesio, in una delle lettere a Marsenne del 1630 — di sottomettere la divinità a una sua "creatura"» (pp. 279-280).

Quanto al rapporto Pascal-Descartes, l'A. osserva che Pascal si avvicina al «Cartesio della parzialità della logica e della natura dello schema ontologico-partecipativo» (p. 315). Pascal coglie perfettamente la distanza «tra la teoria delle verità eterne e le prove cartesiane della terza (e quinta) *Meditatio*» (p. 315).

(A. Babolin)

C. CASTELLANI, *Dalla cronologia alla metafisica della mente. Saggio su Vico*, Il Mulino, Bologna 1995. Un vol. di pp. 175.

Secondo l'A., nel tracciare la cronologia universale Vico non si limita a fissare in una cornice convenzionale «le alterne vicende di crescita e decadenza dei popoli gentili», perché quel disegno ha bisogno, per istituirsi, di un'ulteriore dimensione del tempo, «di una "struttura", un tempo fermo, insuscettibile di modificazione» (p. 28).

Le domande che l'A. si pone riguardo a tale «struttura» investono il suo statuto di razionalità, la sua natura di «criterio» e di «necessità». «La struttura è criterio (di sviluppo), è necessità (esprime il dovere, in tutte le possibili coniugazioni del tempo). Ma rispetto a quale statuto di razionalità? Come dobbiamo intendere il disegno, la

strategia che quello, nella fissità del suo consistere, assegna come sensatezza e congruenza al mondo della *rerum gestarum?*» (p. 48). Per Vico c'è un momento di permanenza dove la storia conquista la sua unità e necessità: è il luogo della mente e delle «modificazioni della mente» (p. 108). «Può la mente garantire la connessione, l'unità della storia, solo in quanto non è più luogo di una ragione raziocinante. L'esigenza, perché il principio del *verum factum* esprima tutta la radicale novità, è che non vi sia altra ragione, altro principio logico se non, essi stessi, storici» (p. 112). In Vico, «metafisica» e «storicità» non sono termini che non si pongono in alternativa l'uno all'altro. «L'uscita dalla metafisica non è pienamente consumata nell'orizzonte della "Scienza nuova" seppure distinto ne è il punto di acquisizione» (p. 135).

Lo scopo del libro non è quello di una ricostruzione sistematica del pensiero di Vico né di ulteriore approfondimento filologico dell'opera vichiana. È una riflessione filosofica sul criterio della storicità quale emerge dalla *Scienza nuova*, storicità che «può essere detta e attinta solo nel punto alto in cui si costituisce»: nella mente e nelle «modificazioni della mente» (p. IX).

Nonostante l'impianto del lavoro sia dichiaratamente teoretico, c'è uno sforzo continuo di approfondimento dei testi di Vico e un confronto aperto con la letteratura critica vichiana.

(A. Babolin)

G. SIMMEL, *Schopenhauer e Nietzsche*, Ponte delle Grazie, Firenze 1995. Un vol. di pp. 259.

L'edizione originale dello studio di Simmel su Schopenhauer e Nietzsche apparve nel 1907, successivamente quindi alla pubblicazione di alcune delle sue opere maggiori e dei suoi scritti su Kant e Goethe. Nell'avvertenza premessa alla traduzione, Anna Olivieri afferma che l'approccio di Simmel e Schopenhauer e Nietzsche «non è un approccio storiografico e ricostruttivo in senso stretto, ma è l'approccio di una filosofia che ci cimenta con alcuni nuclei di pensiero e altri filosofi, per comprenderli, ma anche e soprattutto per